

Silvia Garambois

ROMA Meno tre. E' tutta in questo numeretto la disfatta della tv pubblica.

Per la prima volta lo sgretolamento degli ascolti Rai diventa frana, per la prima volta Mediaset è la tv più vista, la più ricca, l'unica a far gola ai pubblicitari in cerca di spazi. Non in un giorno o un mese particolare: gli ascolti della Rai da gennaio ad aprile 2003 nel prime-time, cioè la "prima serata", la copertina delle tv, sono precipitati al 43,50% mentre Mediaset ha fatto il gran balzo, 46 e 35, superando la tv pubblica per la prima volta nella storia dell'emittenza italiana.

I numeri sono noiosi da leggere, ma qui sono un caso politico: nel 2002 (sempre gennaio-aprile) nel prime-time la Rai era a quota 45,84 e Mediaset all'inseguimento con 44,41; e l'anno prima, il 2001, la Rai era ancora a 47,05 - e pure già si leccava le ferite - contro Mediaset al 44,75. Solo i dati dell'intera giornata disegnano - nei quattro mesi - una residua tenuta, con un punticino in più per mamma Rai. "Sta andando in scena il possibile tramonto della più grande azienda editoriale italiana", dice Roberto Natale, il segretario del sindacato dei giornalisti Rai.

In tre anni la tv pubblica ha perso qualità, offerta, primato, appeal, e tre punti e 25 di ascolto: una percentuale che ancora oggi, da sola, è un sogno irraggiungibile per tv pur dignitose e vivaci come La7. La Rai li ha buttati via. Aprile non va meglio, anzi: la Rai è crollata ancora al 42,58%, Mediaset al contrario tocca quota 46,91. La forbice continua ad allargarsi. Ma è sull'intera giornata che Mediaset ad aprile trova il suo trionfo, andando anche qui al sorpasso: strappa il 45 e 40 contro il 43 e 92 della Rai. Il segno meno è un pugno violento nello stomaco di quanti lavorano da viale Mazzini a Saxa Rubra, alle sedi, con la professionalità di sempre, con una guida scomposta al vertice, prigioniero di polemiche che con il futuro aziendale c'entrano poco o nulla. C'entrano solo con gli appetiti politici del Governo, con il walzer delle poltroncine, con le mani sui soldi, i punti chiave, a partire da Sipra e fiction... Per tutto il governatorato Baldassarre-Saccà gli unici numeri a disposizione erano quelli della "vittoria di fascia", in particolare il ritorno al primato del Tg1 sul Tg5 - dopo la stolta guerra condotta contro la direzione Longhi - che premia comunque l'informazione Rai. Ma chi dimentica la conferenza stampa di Saccà, che riusciva a esser contento dei dati 2002 (quelli che siglavano il sorpasso di Canale 5 su Raiuno, e il terzo posto sul podio a Italia 1) perché annunciava un 2003 "fa-vo-lo-so"? Favoloso per chi? Oggi i numeri sono in colonna: le "vittorie di fascia", come quelle episodiche, sono indici importanti per un manager, ma non sono i primi dati da controllare. Semmai c'è Raiuno che nelle sere di aprile è al 21% contro Canale 5 al 25,11. O Italia 1, che continua a lasciarsi alle spalle Raidue (12,71 contro 11,73).

Il calo di ascolti delle reti Rai,

Nel 2002 nel prime-time la Rai era a quota 45,84 e Mediaset all'inseguimento con 44,41

Vanno male i dati di aprile, malissimo i primi quattro mesi dell'anno se rapportati a quelli dell'anno precedente e a quelli del 2001. Calo di audience calo di pubblicità



Gongola la tv del presidente del Consiglio Mediaset è passata a 46,35% nella prima serata, la Rai si precipita al 43% Non era mai accaduto prima

Rai, quattro mesi di ascolti da buttare

Tv pubblica a picco rispetto a Mediaset. La Annunziata non ci sta: relazione in Vigilanza

Giulietti: il direttore generale apra un'inchiesta

ROMA «Il direttore generale della Rai potrebbe aprire un'inchiesta interna - dichiara Giuseppe Giulietti, membro della Commissione di Vigilanza - per sapere a quale altra azienda del settore siano finiti gli ascolti e i soldi persi dalla sua azienda». Per il deputato Ds, «invece di occuparsi dei capi redattori regionali e degli uffici di corrispondenza il direttore generale potrebbe più utilmente dedicarsi alla crisi degli ascolti che ha ormai raggiunto una fase di pre-agonia. Tra breve, forse, la Rai avrà una rete a Milano, ma di questo passo non avrà gli ascolti sufficienti ad alimentare alcuna rete televisiva e radiofonica. Del resto - conclude Giulietti - cosa ci si può aspettare da chi ha scelto Previti come editore di riferimento e continua a tenere fuori dal video alcuni dei migliori talenti per non far dispiacere agli amici di Previti».

Intanto a poco più di un mese dal disco verde della Camera, che l'ha approvato il 3 aprile scorso, il disegno di legge Gasparri per la riforma del settore radiotelevisivo sarà oggetto, da martedì prossimo, 6 maggio, di una serie di audizioni presso la commissione Lavori pubblici e Comunicazioni del Senato. Si comincerà con le organizzazioni sindacali delle categorie interessate dal provvedimento il cui iter, la settimana successiva, entrerà nel vivo con il dibattito generale in commissione. Il testo è arrivato a palazzo Madama con alcune importanti modifiche che, in alcuni casi, il governo e la maggioranza cercheranno di far rientrare: in primo luogo l'attenzione è puntata sull'emendamento all'articolo 15 del testo che fissa i tetti antitrust, primo firmatario il ds Giuseppe Giulietti, che pone il divieto per un unico soggetto di controllare due emittenti.

AUDITEL PERIODO 1 GENNAIO-30 APRILE

	2003	2002	2001
	Prime Time		
Rai 1	22,80	23,84	24,72
Rai 2	11,06	11,76	12,49
Rai 3	9,64	10,24	9,82
Tot. Rai	43,50	45,84	47,05
Can. 5	24,21	24,41	25,91
Ita. 1	13,95	12,30	10,55
Rete 4	8,19	7,70	8,29
Tot. Mediaset	46,35	44,41	44,75

	2003	2002	2001
	Dav Time		
Rai 1	24,27	23,45	24,84
Rai 2	12,11	13,66	13,11
Rai 3	8,91	9,44	8,75
Tot. Rai	45,29	46,55	46,70
Can. 5	23,31	23,31	24,71
Ita. 1	11,96	11,18	10,18
Rete 4	8,83	8,99	9,76
Tot. Mediaset	44,11	43,48	44,65

	2003	2002	2001
	Seconda Serata		
Rai 1	21,28	22,13	21,45
Rai 2	10,45	11,54	12,81
Rai 3	8,84	8,56	8,30
Tot. Rai	40,58	42,23	42,57
Can. 5	22,16	22,61	24,42
Ita. 1	13,39	11,95	10,93
Rete 4	9,40	9,23	9,57
Tot. Mediaset	44,95	43,78	44,92



Il Presidente della Rai Lucia Annunziata

Riccardo De Luca

AUDITEL MESE APRILE (1-30)

	2003	2002	2001
	Prime Time		
Rai 1	21,00	23,21	24,31
Rai 2	11,73	12,21	12,83
Rai 3	9,84	9,83	10,41
Tot. Rai	42,58	45,25	47,55
Can. 5	25,11	23,77	25,24
Ita. 1	12,71	13,78	10,44
Rete 4	9,09	8,07	7,81
Tot. Mediaset	46,91	45,61	43,78

	2003	2002	2001
	Dav Time		
Rai 1	23,12	22,79	24,43
Rai 2	12,14	13,94	13,05
Rai 3	8,66	9,10	9,14
Tot. Rai	43,92	45,83	46,62
Can. 5	24,33	23,07	24,47
Ita. 1	11,81	11,95	10,47
Rete 4	9,27	9,31	9,45
Tot. Mediaset	45,40	44,32	44,40

non solo quelle televisive, ma anche quelle radiofoniche, preoccupa la presidente Lucia Annunziata che ne farà uno degli spunti della relazione che terrà domani in Commissione di Vigilanza dove il vertice Rai è atteso al gran completo per la prima volta da quando è stato nominato. Nonostante alcuni successi, come quello insperato del varietà del sabato, e di alcune prove importanti che la Rai ha dato coniugando qualità e ascolti, come nella copertura della guerra all'Iraq, la presidente è preoccupata e anzi «angosciata» dall'andamento degli ascolti che in particolare ad aprile ha fatto segnare nelle 24 ore il sorpasso delle reti Mediaset su quelle Rai.

Annunziata comunque, fermo restando il ruolo specifico e operativo del direttore generale per quanto riguarda le decisioni sul prodotto e quindi anche sui programmi, spiegherà martedì in Vigilanza che c'è bisogno di un piano complessivo per affrontare il problema del recupero sul piano degli ascolti. In sostanza, secondo la presidenza, il problema non è tanto di un singolo programma o di una singola fascia oraria, ma si tratta di ridisegnare con strategie adeguate l'offerta Rai per tornare a primeggiare nella prossima stagione.

Solo Raitre tiene le distanze da Retequattro, ma anche qui i margini si stringono. E' Mediaset la vincente acchiappatutto. Mediaset, che ha chiuso i bilanci 2002 con

500 miliardi di guadagno netto. Mediaset che non fa clamore per aver stracciato la concorrenza, «per non alimentare troppo le polemiche sul conflitto di interessi», come suggerisce Natale. I numeri sono noiosi da leggere, eppure altri dati riempiono i giornali: ma del caso degli ascolti Rai, che non risparmia nessuna rete (anche i dati della radio gennaio-marzo avevano pesantissimi segni meno, e parlavano di «sorpassi»), si parla pochissimo. E' rimasto l'unico termometro dello stato di salute di una tv che ha tolto dall'ordine del giorno il problema della qualità delle sue trasmissioni, e che non si cura delle critiche.

In attesa del gennaio 2006 quando, secondo il disegno di legge Gasparri, anche la Rai può essere messa in svendita...

In tre anni la tv pubblica ha perso qualità, offerta, primato, appeal, e tre punti e 25 di ascolto

I Unità Abbonamenti Tariffe 2003

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 267,01	€ 516,45	€ 120,00
	6 GG	€ 229,31		
6 MESI	7 GG	€ 137,89	€ 309,87	€ 60,00
	6 GG	€ 118,79		

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:
 • postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Come sottoscrivere l'abbonamento:
 • versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziative Editoriale Spa Via dei Due Macci 23 - 00187 Roma
 • Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 (dall'estero Cod. Swift BNLITRABBB)

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivete a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità**

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
 CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
 CASALE MONF. TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
 FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
 SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

I compagni di partito salutano

CARLO PIGNATTI

un uomo che ha vissuto dentro la storia del nostro Paese, contribuendo attraverso il suo impegno a renderlo più giusto e migliore. Già nell'immediato dopoguerra fu protagonista delle lotte di emancipazione dei lavoratori e per questo più volte aggredito, arrestato ed incarcerato per aver difeso i diritti, la democrazia e la libertà del nostro Paese conquistata con la lotta di Liberazione. Da militante del Partito Comunista prima e oggi dei Democratici di Sinistra ha sempre avuto la capacità di tradurre la sua passione e la sua intelligenza in un concreto impegno rivolto alla collettività e alla difesa dei più deboli, questo attraverso i suoi incarichi all'interno dell'Amministrazione Comunale di Crevalcore, così come nel movimento Sindacale e nella Cooperazione. Un compagno che ha attra-

versato e segnato la storia del nostro Paese, facendosi carico in prima persona di grandi ed impegnative responsabilità, diventando lui stesso con la sua carica di umanità e di rigore un esempio ed una guida sicura per tutti noi.

Grazie Carlo per ciò che ci hai dato ed insegnato, ci mancherai

Invitiamo tutta la cittadinanza a salutare e a rendere omaggio alla salma nella camera ardente che sarà allestita nella Sala del Consiglio Comunale dalle ore 13.00 di lunedì 5 maggio e alle ore 16.45 con il funerale verso il cimitero di Crevalcore.

Bologna, 4 maggio 2003

In occasione della scomparsa del nonno

CARLO PIGNATTI

I nipoti Luca, Valeria, Elena, Erica, Lorenzo, Federico. Ne ricordano la tenacia nel trasmettere i valori di libertà, democrazia e solidarietà.